



Workshop

**GESTIONE DEI BOSCHI CEDUI: AVANZAMENTI
TECNICO- SCIENTIFICI E APPLICAZIONI OPERATIVE**

**ALGORITMI CULTURALI NEI CEDUI DI FAGGIO
IN CALABRIA**

**Menguzzato G., Marziliano P. (Università di Reggio Calabria-Dip. Agraria),
Nicolaci A., Iovino F. (Università della Calabria-DIMES).**

**Rende (CS) - 13 febbraio 2018 CREA Centro di ricerca Foreste
e Legno**

Il faggio interessa tutta la regione dove occupa il piano montano a partire da 900/1000 m di quota e diventa esclusivo da 1400/1500 m nelle esposizioni nord e oltre i 1600/1700 m in quelle più calde. Costituisce il limite superiore del bosco.

Sono stati gli ultimi boschi a essere soggetti a utilizzazioni:

- lontananza dai centri abitati
- mancanza di strade
- condizioni ecologiche inidonee per le colture agrarie.

Fino ad allora le utilizzazioni erano sporadiche e basate sul taglio a scelta.

I primi grandi interventi sono iniziati alla fine del 1700 con la rivoluzione industriale (Serre Calabre con le ferriere) e a seguito dell'aumento della popolazione.

Utilizzazioni basate sul taglio raso con riserve – Legge del regno di Napoli del 1826.

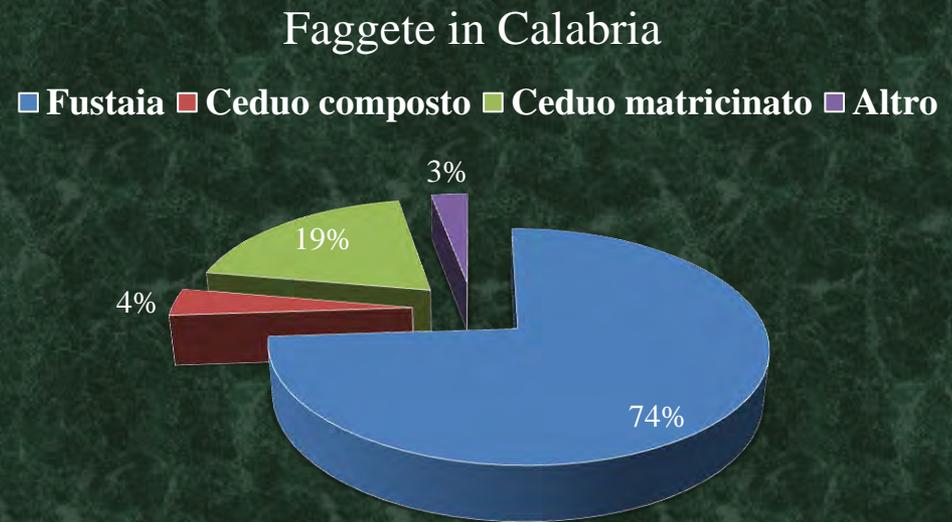
Successivamente, nelle condizioni più favorevoli, ceduzione per la produzione di carbone e legna da ardere.

Un processo che si è andato attenuando fino quasi ad esaurirsi negli anni '60 e '70 del secolo scorso.

Negli ultimi anni una ripresa delle utilizzazioni dei soprassuoli, attraverso ceduzioni, e con interventi finalizzati alla conversione a fustaia.

LE FAGGETE IN CALABRIA (IFNC-2005).

	(ettari)
Fustaia	57088
Ceduo composto	2985
Ceduo matricinato	14925
Altro	2239
<u>Totale</u>	<u>77237</u>



Si tratta prevalentemente di faggete ad agrifoglio

Sulla base di dati dell'IFNC le faggete sono caratterizzate da:

- N° p/ha 1566
- Ø 17 cm
- G/ha 35 m²
- V/ha 306 m³
- Ic 6,4 m³ / ha.

LIMITATAMENTE AI CEDUI

Attualmente le tipologie gestionali più frequenti sono:

1. - cedui a regime
2. - cedui in evoluzione orientata
 2. 1. – cedui in abbandono culturale
 2. 2. – cedui in avviamento
 2. 3. – soprassuoli transitori.

CEDUI A REGIME

Obiettivo: mantenimento del ceduo

CEDUI MATRICINATI - Le PMPF prevedono:

- turno minimo di 24 anni, prolungabile di 5-10 anni in funzione delle caratteristiche della stazione e dell'andamento del mercato;
- rilascio di almeno 50 matricine/ha da aumentare a 70 nel caso di pendenze elevate (tra 70-100%).

Per i cedui con età superiore a 2T le PMPF prevedono la conversione a fustaia con il **metodo del rilascio intensivo di allievi** (Ciancio et al, 2002).

Modulo colturale previsto nella gestione dei cedui a regime

- uno sfollo a 5/7 anni 10 ÷ 12 m³ /ha
- un diradamento a 12-15 anni; 20 ÷ 25 m³ /ha
- taglio finale a 24 anni. 160 ÷ 200 m³ /ha

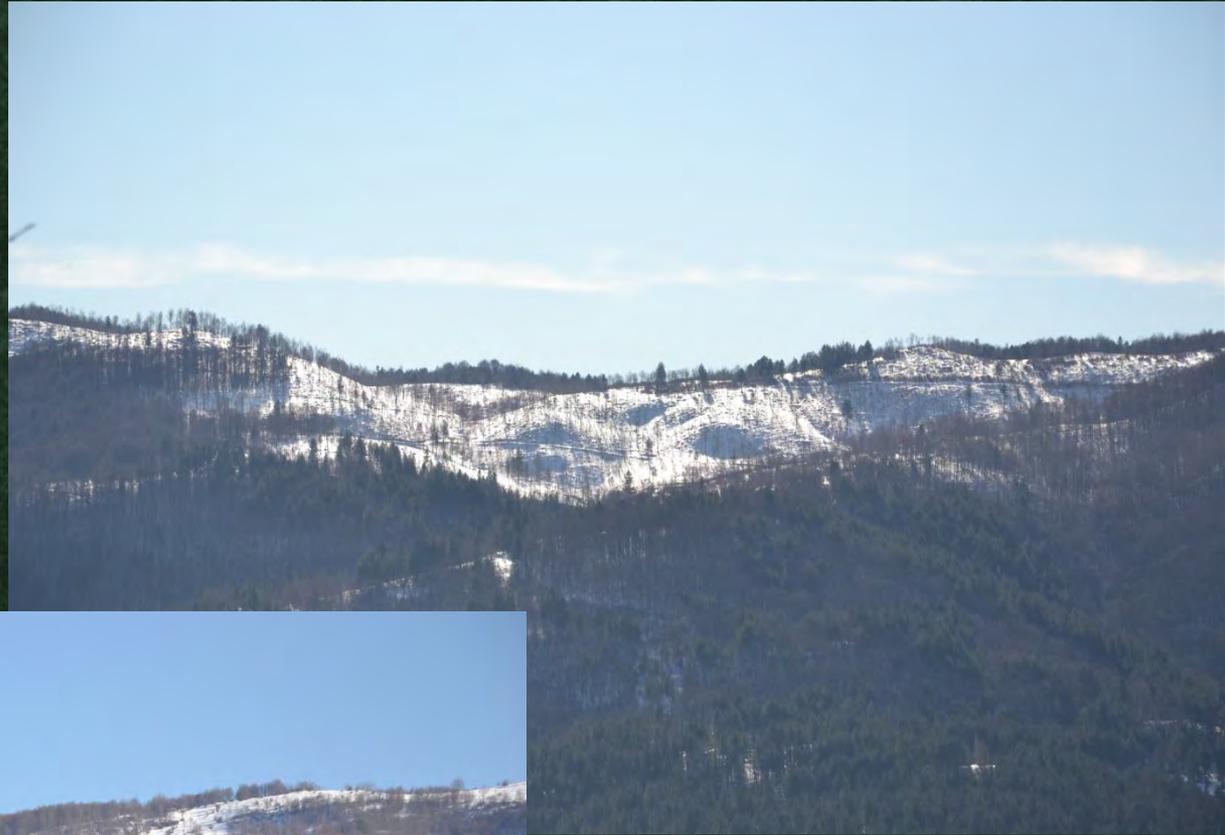
Nella realtà la gestione si limita al solo taglio finale.







Recenti interventi
di ceduazione nella
faggeta in Sila.



CEDUI IN EVOLUZIONE ORIENTATA

Obiettivo: passaggio dalla forma di governo a ceduo a quella a fustaia con il metodo del rilascio intensivo di allievi (Ciancio et al 2004).

CEDUI IN ABBANDONO COLTURALE (età 50-60 anni):

Cedui che alla scadenza del turno non vengono utilizzati.

Si possono ipotizzare due soluzioni:

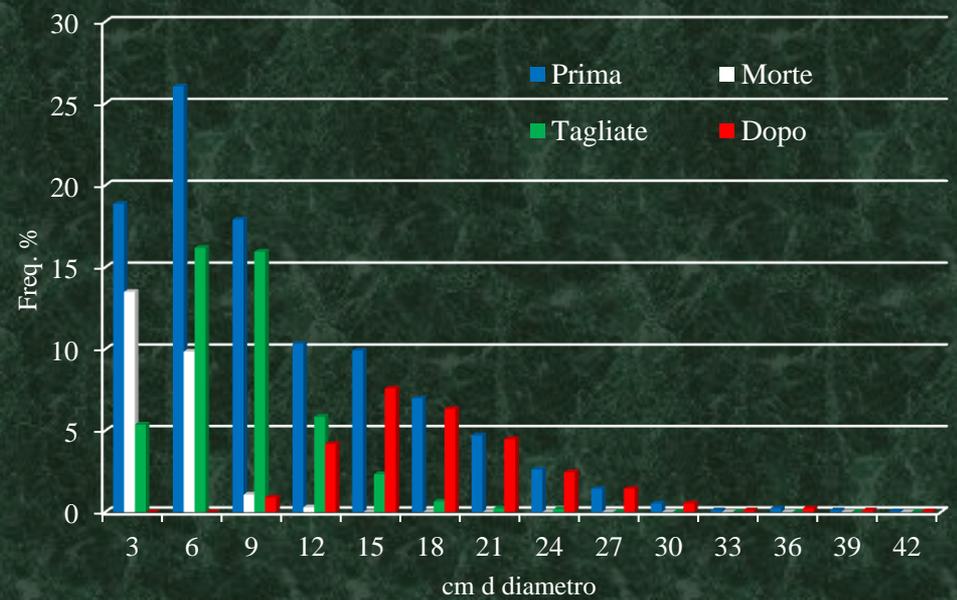
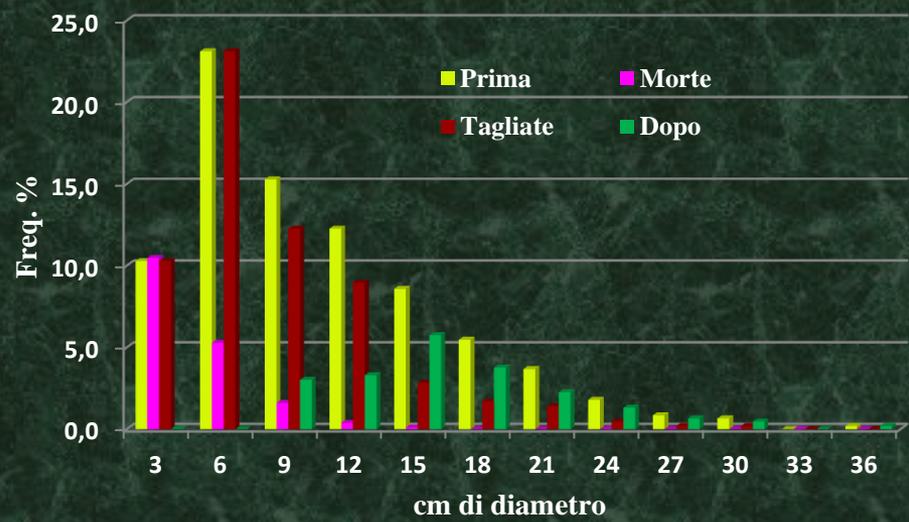
- a. – non esecuzione di interventi;
- b. – attuazione di diradamenti deboli/moderati ripetuti a brevi intervallo di tempo (10 anni).

Provvigioni comprese tra 220 e 340 m³ / ha

Prelievo di circa 50-100 m³ / ha di massa,

per la maggior parte costituita da polloni di dimensioni piccole e medie.

Alcune ipotesi di intervento con il metodo del rilascio intensivo di allievi



CEDUI IN EVOLUZIONE ORIENTATA

_Obiettivo: passaggio dalla forma di governo a ceduo a quella a fustaia

CEDUI IN AVVIAMENTO (età 60-70 anni)

Cedui già sottoposti a interventi selvicolturali per cui hanno già subito una significativa evoluzione;

- le piante sono in grado di produrre abbondante seme fertile;
- il suolo ha subito un significativo miglioramento.

Ci sono le condizioni per procedere con un ulteriore diradamento, di grado debole e moderato, per favorire un ulteriore miglioramento e stimolare l'accrescimento dei soggetti fenotipicamente migliori.

Provvigioni comprese tra 340 e 430 m³ /ha;

Prelievo di circa 80 - 130 m³ di legname a ettaro, di dimensioni medie.



CEDUI IN EVOLUZIONE ORIENTATA

_Obiettivo: passaggio dalla forma di governo a ceduo a quella a fustaia

SOPRASSUOLI TRANSITORI (età > 70-80 anni)

C'è stata un significativo miglioramento del sistema per cui si può procedere con i tagli di rinnovazione.

Due opzioni:

- Taglio a scelta;
- Tagli successivi.

Provvigione:

430 – 600 m³ / ha;

Prelievo:

80 - 150 m³ / ha.





La situazione nel passato
(anni '30 del secolo scorso)

ALCUNE
OSSERVAZIONI





Avanzi di vecchie faggete in Sila Piccola



Molta cautela nell'esecuzione degli interventi selvicolturali.

Tenere conto delle condizioni delle singole stazioni e del soprassuolo.

Non aver fretta a intervenire



In condizioni di buona/discreta fertilità dei suoli la rinnovazione agamica è abbondante e, nonostante il pascolo, i polloni riescono ad affermarsi.



Le ceppaie di piccole dimensioni, intristite sono in grado di emettere numerosi polloni che generalmente non hanno un avvenire.



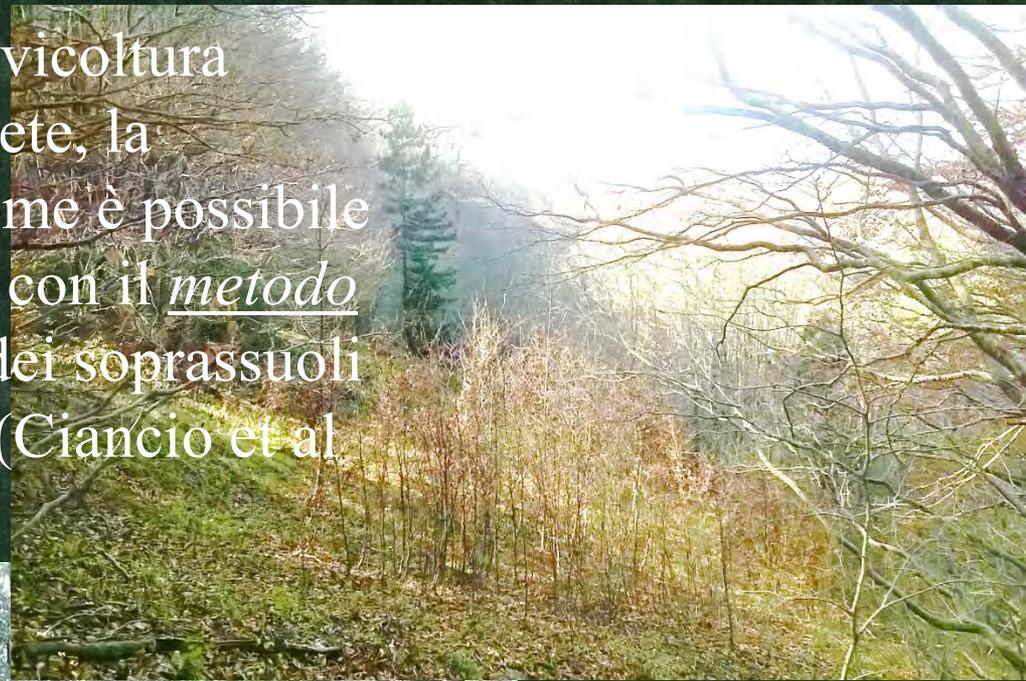
Quando si rilascia un solo pollone per ceppaia, come nel caso della matricinatura intensiva, la ceppaia è capace di una abbondante emissione di polloni che riescono a sopravvivere molto a lungo.

Nella gestione dei cedui di faggio è opportuno considerare anche altri aspetti come il fatto che:

- una parte significativa dei cedui di faggio rientra nel territorio dei Parchi Nazionali e Regionali;
- in molti casi i cedui hanno un'età superiore a due volte il turno minimo e pertanto devono essere convertiti a fustaia;
- le modalità da adottare nel processo di conversione variano in rapporto all'età del soprassuolo e alle caratteristiche della stazione;
- assumono una grande importanza dal punto di vista paesaggistico-ambientale e turistico-ricreativo e danno un contributo fondamentale alla conservazione della biodiversità.

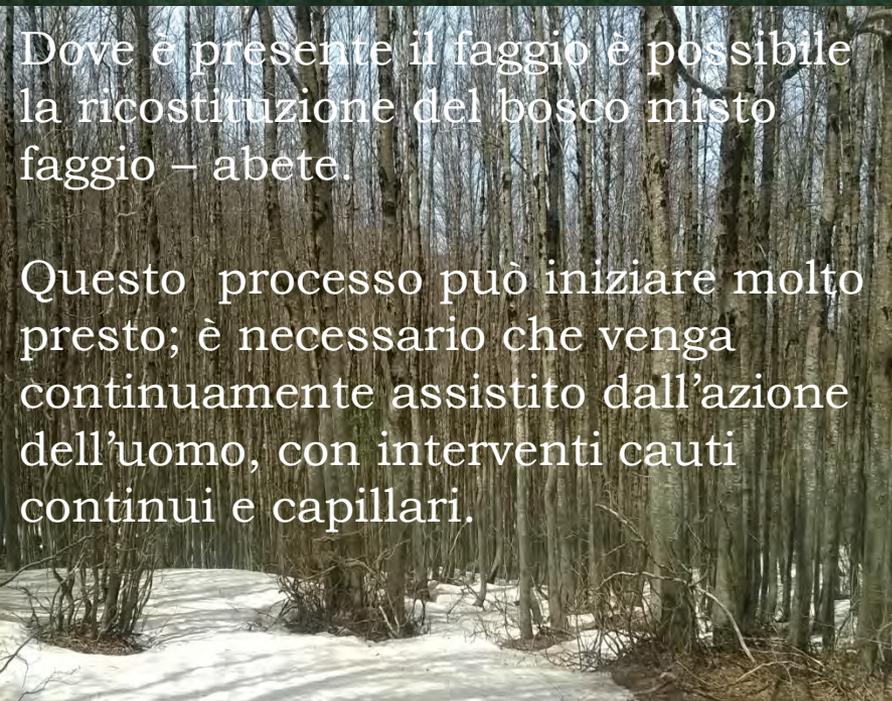
In molti casi, pur se possibile il governo a ceduo, è necessario procedere alla conversione a fustaia.

Al di là delle indicazioni della selvicoltura classica per la gestione delle faggete, la sperimentazione ha dimostrato come è possibile la conversione a fustaia dei cedui con il metodo del rilascio intensivo di allievi e dei soprassuoli in transitori con il taglio a scelta (Ciancio et al 2004).



Dove è presente il faggio è possibile la ricostituzione del bosco misto faggio – abete.

Questo processo può iniziare molto presto; è necessario che venga continuamente assistito dall'azione dell'uomo, con interventi cauti continui e capillari.





Grazie per l'attenzione